



**COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DELLA
MOBILITA' RIGUARDANTE LA A4 (TRATTO VENEZIA - TRIESTE)
ED IL RACCORDO VILLESSE - GORIZIA**

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n° 3702 del 05 settembre 2008 e s.m.i.
VIA LAZZARETTO VECCHIO, 26 - 34123 TRIESTE
Tel 040 3189542 - 0432 925542 - Fax 040 3189545 commissario@autovie.it

AUTOSTRADA A4

**PIANO PER LA SICUREZZA AUTOSTRADALE
REALIZZAZIONE DI DUE AREE DI SOSTA PER MEZZI PESANTI**

AREE DI SOSTA FRATTA NORD - FRATTA SUD

PROGETTO DEFINITIVO

(Decreto Comm. Delegato n°231 del 22 marzo 2013)

PARTE GENERALE

Verifica preventiva dell'interesse archeologico
Aree di servizio di Fratta Nord e Fratta Sud
Relazione

TEMATICA

A

N. ALLEGATO e SUB.ALL.

07.01.1.0

REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
3					
2					
1					
0	29.05.2014	PRIMA EMISSIONE	CP	SD	EP

COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE GENERALE:

S.p.A. AUTOVIE VENETE :
dott. ing. Stefano DI SANTOLO



PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:

ARCHEOLOGIA:
dott.sa Tiziana CIVDINI
dott. Cristiano PUTZOLU

Stefano Di Santolo
Tiziana Civdini
Cristiano Putzolu

SUPPORTO TECNICO OPERATIVO LOGISTICO



S.p.A. AUTOVIE VENETE

34143 TRIESTE - Via V. Locchi, 19 - tel. 040/3189111
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di
Friulia S.p.A. - Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia

CONCESSIONARIA AUTOSTRADE
A4 VENEZIA - TRIESTE
A23 PALMANOVA - UDINE
A28 PORTOGRUARO - CONEGLIANO

IL CAPO PROGETTO:
dott.ing. Edoardo PELLA

IL DIRETTORE AREA REALIZZAZIONE:
dott.ing. Renzo PAVAN
Iscritto all'Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Udine al n. 1179



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
dott.ing. Enrico RAZZINI

NOME FILE:
1313A0701100.pdf

DATA PROGETTO:
11.01.2014

21A072

CODICE MASTRO

13

ANNO

13

N.PROGETTO

0

REVISIONE

Sommario	p. 2
I. Ricerche d'archivio e bibliografiche	p. 3
I.1 Geomorfologia ed idrografia	p. 4
I.2 La centuriazione	p. 6
I.3 La viabilità	p. 8
I.4 Breve storia degli studi	p. 10
I.5 Bibliografia	p. 11
I.6 Catalogo dei siti da bibliografia	p. 13
I.7 Valutazioni di rischio	p. 18
II. Metodologia	p. 20
II.1 L'obiettivo del progetto e la metodologia applicata	p. 21
II.2 Le ricognizioni di superficie	p. 22
II.3 La classificazione del rischio	p. 23
II.4 Struttura delle schede di sito	p. 24
III. Ricognizioni di superficie	p. 25
III.1 La ricerca sul terreno	p. 26
III.2 I risultati	p. 27
III.3 Le schede di sito	p. 28

I. Ricerche d'archivio e bibliografiche.

I.1 Geomorfologia ed idrografia.

L'area oggetto di indagine è suddivisa dal punto di vista amministrativo tra i Comuni di Teglio Veneto (all'interno del quale insiste l'opera in progetto), Fossalta di Portogruaro e Portogruaro. Pur trattandosi di un'area che appartiene amministrativamente alla Provincia di Venezia e quindi alla Regione Veneto, dal punto di vista geomorfologico essa fa pienamente parte della bassa pianura friulana che, va ricordato, arriva fino al Livenza.

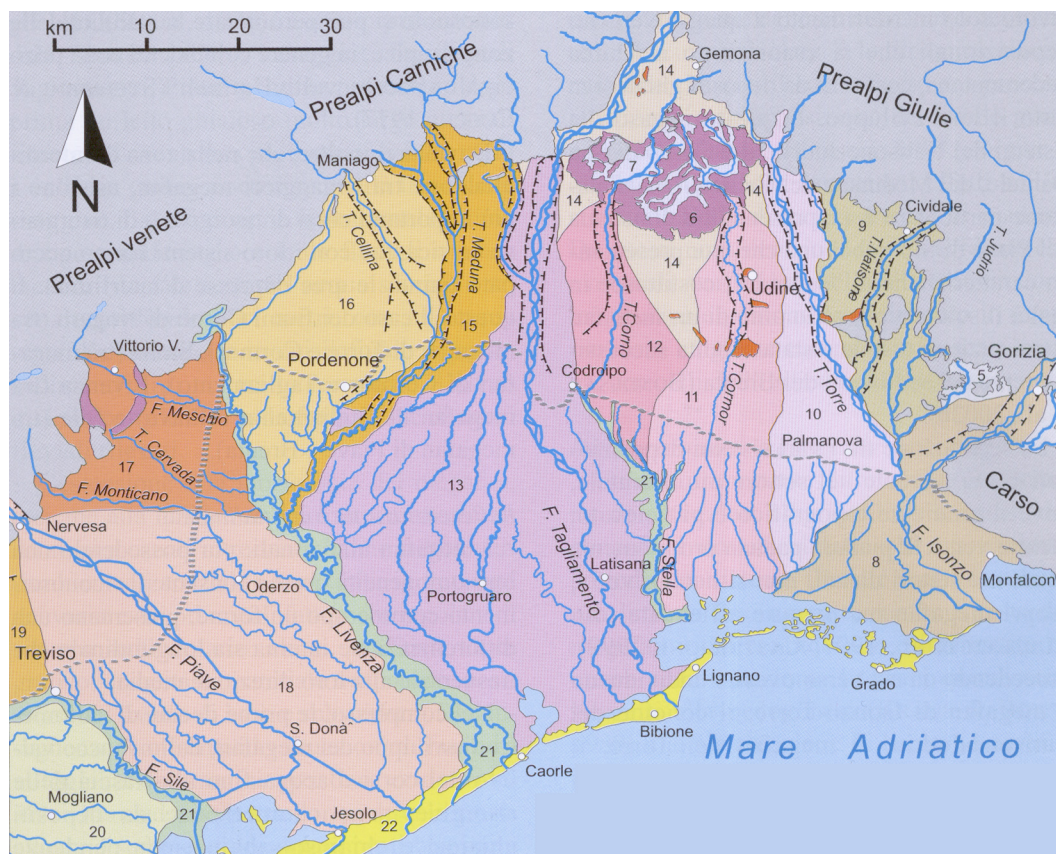


Fig. 1 – Schema dei sistemi deposizionali della pianura veneto-friulana. (da FONTANA 2006, fig. 5.6, p. 71). L'area di indagine è compresa nell'Unità 13 corrispondente al Megafan del Tagliamento.

Questo importante fiume di risorgiva separa, con le sue alluvioni, il Megafan del Tagliamento dal Megafan del Piave di Nervesa.

Con l'esclusione dei campi in località *Le Crede* nella parte più occidentale dell'area di indagine, che presentano terreni depositatisi nel LGM (Last Glacial Maximum) tra il 25.000 e il 18.000 a.C.¹ l'area ricade interamente nell'Unità di Lugugnana, meglio nota come alveo del *Tiliaventum Maius*². Si tratta infatti di un'area di recente deposizione (I millennio a.C.) caratterizzata da un importante dosso fluviale sabbioso-limoso con tracce fluviali meandriiformi e dalla relativa piana alluvionale.

¹ Cfr. FONTANA A. *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*, Udine, 2006, *Carta Geomorfologica della bassa pianura friulana* in allegato

² Così lo chiama Plinio il Vecchio nel I sec. d.C., cfr ROSADA G., *I fiumi e i porti nella Venezia orientale: osservazioni intorno ad un famoso passo pliniano*, in *Aquileia Nostra*, 50, 1979, pp. 174-255, CROCE DE VILLA P., MORO L., SANDRINI M.G. & GOBBATO D., *La villa romana di Marina di Lugugnana*, Pravisdomini, 1987,

GOBBO V., *Le strade romane nel territorio di Teglio e Cintello*, in *Tra l'aquila e il leone, uomini, luoghi ed eventi delle comunità di Teglio e Cintello*, Latisana, 1997,

FONTANA A., *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*, Udine, 2006

L'ultimo alveo di questo sistema è attualmente occupato dalla Roggia Lugugnana che ricalca in maniera parassita quello che prima della disattivazione da collocarsi tra il V e X secolo d.C. era il corso del *Tiliaventum Maius*.

Lungo tutto il corso del Tagliamento di epoca romana sono stati individuati numerose ville rustiche datate a partire dal II sec. a.C. che orbitavano attorno all'importante centro di *Iulia Concordia*.

La larghezza di dosso e relativa piana alluvionale è di circa 3 km e presenta in questa porzione una pendenza dello 0,6 ‰.

Le ghiaie, in affioramento all'altezza di Cordovado (a Nord rispetto all'area in esame), si trovano a 1,5-2 m. di profondità all'altezza dell'Autostrada A4 per raggiungere i 10 m. a Fossalta e i 19 a Marina di Lugugnana.

Il trasporto di tali ghiaie va però ritenuto finito circa 7.000 anni fa come testimoniato da una serie di datazioni sui depositi che le coprono.

Come accennato sopra la disattivazione del *Tiliaventum Maius* va posta tra il V ed il X secolo sulla scorta di due importanti documenti medievali: la Donazione Sestense del 762 che parla dei territori di Ramuscello, posti ad ovest dell'attuale corso del Tagliamento, come di una zona a oriente del fiume³ e la Bolla del Papa Urbano III del 1186 che ricorda come a causa di grosse alluvioni il Tagliamento avesse cambiato direzione e fosse passato a destra di Saletto e Cordovado⁴.

Ulteriore prova dell'identificazione del paleoalveo con quello del Tagliamento di epoca romana sarebbe fornita dalla relativa abbondanza di toponimi di tradizione friulano e/o paleoslava (ad es. *pustot, braiduzze, frattucis*) ad est di questo e la quasi totale assenza degli stessi ad ovest.

³ “...*trans fluvio Tiliamento casa Ramoscello...*”, cfr. DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999.

⁴ Cfr. FLOREANI R., *La Pieve di Rosa e il Comune di Camino al Tagliamento*, Majano, 2000.

I.2 La centuriazione.

Per quanto concerne le evidenze riferibili alla suddivisione territoriale si segnala che il territorio risulta collocato immediatamente ad Est rispetto alla proposta di ricostruzione della centuriazione concordiese elaborata da D. Panciera nel 1984⁵.

Come è noto tale ripartizione è conservata molto parzialmente soprattutto per la mancanza di iscrizioni di confine e di fonti letterarie; riprendendo le ipotesi formulate da L. Bosio⁶ alla metà degli anni '60 la studiosa propende per un orientamento di 39° NO ed una maglia divisa in appezzamenti quadrati di 20 *actus* di lato.

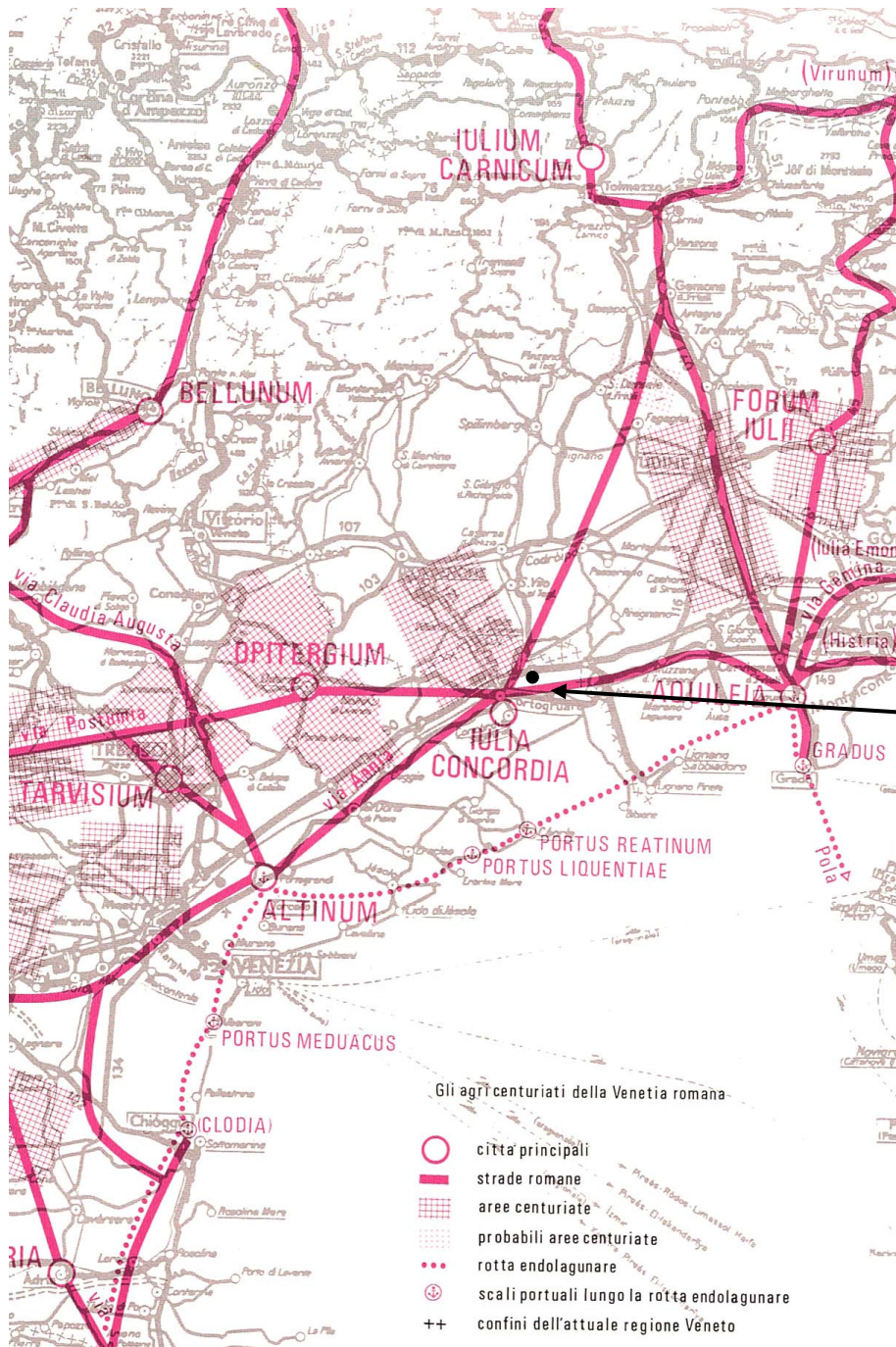


Fig. 2. L'area in oggetto (da *Il Veneto nell'età romana*).

⁵ PANCIERA S., *Concordia*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto*, 1984, pp. 199-206, cfr in particolare fig. 177, p. 201.

⁶ BOSIO L., *La centuriazione dell'agro di Iulia Concordia*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, Classe di Scienze Morali e Lettere*, Venezia, CXXIV, 1965-66, p. 195 ss.

I.3 La viabilità

L'area oggetto di questo intervento doveva essere servita, in epoca romana, da due importanti assi stradali: la via *per compendium* Concordia-Norico e la consolare via Annia.

La via Concordia-Norico, staccandosi da *Iulia Concordia* e puntando verso nord-est, consentiva di raggiungere le regioni d'Oltralpe senza passare per Aquileia; ciò rappresentava un notevole vantaggio sia dal punto di vista commerciale, sia da quello militare. Va osservato che gli studi più recenti sui territori di sinistra Tagliamento sembrano evidenziare uno stretto collegamento con l'agro concordiese, soprattutto per l'area a nord di Codroipo (*Quadrivium*) e la Collinare⁷.

Pur non essendo ricordata negli Itinerari antichi, la via è documentata da sei cippi miliari, grazie ai quali possiamo risalire al periodo di costruzione, inquadrabile tra il 26 e il 30 giugno del 2 a.C.⁸.

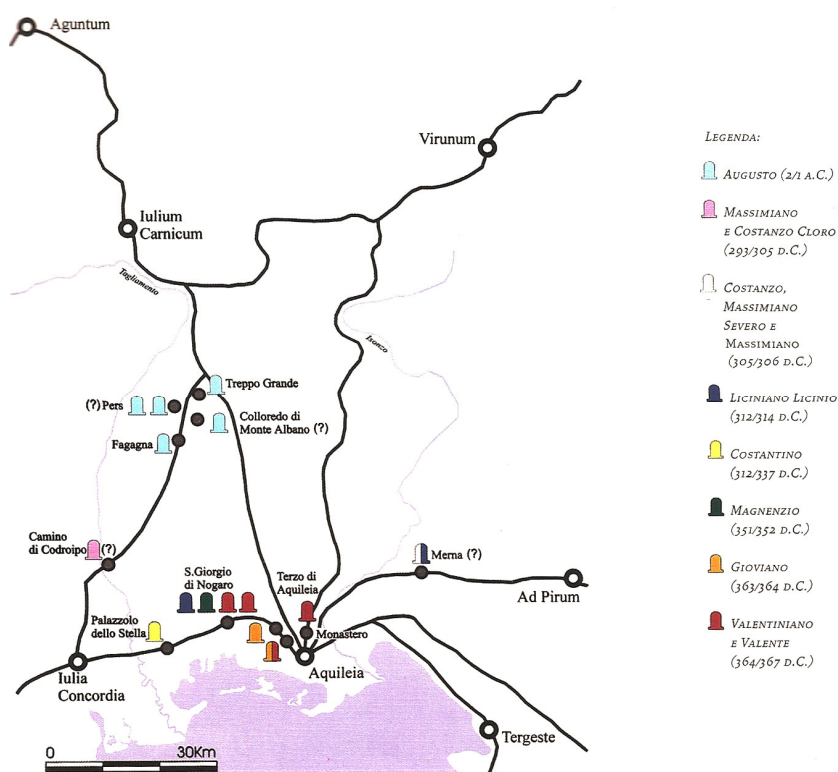


Fig. 3. I luoghi di rinvenimento dei cippi miliari (da Basso P., *I miliari lungo le strade aquileiesi, in Cammina cammina....Dalla via dell'ambra alla via della fede*, a cura di S. Blason Scarel, Marano lagunare 2000, pp. 60-66).

La via Annia prende il nome dal suo costruttore, il console Tito Annio Lusco; viene citata, nel tratto tra Padova ed Aquileia, sia nell'*Itinerarium Antonini*, sia dal *Burdigalese*, sia dalla *Tabula Peutingeriana*. Recenti indagini di scavo in alcuni tratti messi in luce tra Altino ed Aquileia hanno permesso di recuperare interessanti informazioni sulle caratteristiche tecniche del tracciato, che correva immediatamente a ridosso della frangia costiera con un andamento non perfettamente rettilineo, ma adattabile alla conformazione morfologica del terreno.

Degno di attenzione è il progetto legato agli scavi di Ca' Tron, presso Roncade, dove è stato possibile rilevare l'esistenza di due distinti tracciati: uno, più vicino alle lagune, ricalcava un precedente percorso risalente alla fine del II millennio a.C. (età del bronzo recente-finale), il secondo, più interno, è stato interpretato come una variante più tarda, forse della seconda metà del I a.C., realizzato a seguito di una variazione delle condizioni ambientali e, in particolare, di una ingressione delle acque marine che seppellì e defunzionizzò la prima strada sotto una coltre di fango.

⁷ CIVIDINI T., *Presenze romane nel territorio del medio Friuli. 2. Codroipo*, Tavagnacco (UD) 1997; AA.VV., *Quadrivium. Sulla strada di Augusto. Dalla preistoria all'età moderna*, a cura di M. BUORA, Archeologia di frontiera 3, 1999; CIVIDINI T., *Il territorio della Collinare in epoca romana*, Fagagna 2006.

⁸ La datazione si calcola grazie all'indicazione del XIII consolato di Augusto e della XXII *tribunicia potestas*.

I.4 Breve storia degli studi.

Come da accordi intercorsi, per la valutazione dell'impatto archeologico si prende in considerazione in questa sede l'area su cui insiste il tracciato della variante ed il territorio ad esso contiguo per una distanza di 1,5 chilometri su ogni lato.

Diverse e di diverso valore informativo per questa relazione sono le fonti bibliografiche che possiamo grossolanamente distinguere tra carte archeologiche e studi su un particolare sito o su una particolare problematica.

Tra le carte archeologiche, per noi importantissime perché forniscono un catalogo di siti e la relativa descrizione comprensiva di posizionamento in carta ed inquadramento crono-tipologico, ricordiamo innanzi tutto l'ultima in ordine cronologico, lo studio curato da A. Bondesan e M. Meneghel nel 2004⁹, che, nell'APPENDICE 2, accoglie e verifica tutto l'edito e fornisce un posizionamento cartografico su una cartografia tecnica alla scala 1:50.000. Ciò che purtroppo manca nell'opera appena citata sono delle schede di sito in quanto i siti vengono presentati sotto forma di tabella con indicazione di *contesto*, *datazione* e *bibliografia*: per avere quindi maggiori informazioni sui siti segnalati si devono consultare anche i due lavori curate dal Gr.A.V.O. nel 1985¹⁰ e 2002¹¹, la Carta Archeologica del Veneto¹², lo studio territoriale incentrato su Fossalta pubblicato dal Gr.A.V.O. nel 1989¹³ e quello relativo alla Provincia di Pordenone (che in realtà prende in esame anche la parte della provincia di Venezia ad est del Livenza) del 1999¹⁴.

Dallo spoglio di queste opere è stato possibile cartografare per la nostra area di indagine ben 12 siti (3 in Comune di Teglio Veneto e 9 in Comune di Fossalta di Portogruaro).

Esaurita la fase di reperimento delle evidenze archeologiche il quadro sull'area in esame è stato reso più completo dalla consultazione dell'opera già citata di A. Bondesan e M. Meneghel e di quella di A. Fontana del 2006¹⁵ per la geomorfologia, mentre per lo studio del territorio in antico da segnalare sono i lavori di L. Bosio su centuriazione¹⁶ e viabilità¹⁷.

La bibliografia di seguito riportata tiene conto anche delle opere consultate per avere un quadro più completo su un singolo sito o su una singola problematica.

Lo spoglio dell'archivio di Portogruaro (A.P.), la cui consultazione è stata resa possibile grazie alla disponibilità della dott.ssa Elena Pettenò della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ha permesso di implementare i dati disponibili sull'assetto antropico del territorio nelle aree limitrofe alle zone oggetto d'intervento; va subito precisato però che nessuna delle segnalazioni riguarda direttamente tali zone.

Di seguito si riporta una sintetica scheda delle evidenze rilevate.

Scheda A.P.1 (Cart. 1/ 39)

Comune: Fossalta di Portogruaro

⁹ BONDESAN A. & MENEGHEL M. (a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Esedra, Venezia, 2004, APPENDICE 2, pp.435-454.

¹⁰ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO & GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL VENETO ORIENTALE (a c. di), *Mappa Archeologica. Gli insediamenti d'epoca romana nell'agro Concordiese*, Rebellato, Torre di Mosto, 1985.

¹¹ GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL VENETO ORIENTALE (a c. di), *Mappa archeologica. Ricerche di Topografia Archeologica nel Veneto Orientale*, Lit. Villotta e Bergamo, Gruaro, 2002.

¹² CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988.

¹³ GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL VENETO ORIENTALE (a c. di), *Romanità nel territorio di Fossalta*, Latisana - San Michele al Tagliamento, 1989.

¹⁴ CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999.

¹⁵ FONTANA A., *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*, Udine, 2006.

¹⁶ BOSIO L., *La centuriazione dell'Agro di Iulia Concordia*, in Atti Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1965-66, pp. 195-260, ID (ac. di), *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto*, Modena, 1984.

¹⁷ BOSIO L., *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova 1991.

Località: Vado, zona dietro la chiesa

Descrizione: nel 1991, nell'area retrostante la chiesa sono state condotte indagini a fronte di interventi per la messa in posa di tubature dell'acquedotto e del gas. Sono stati messi in luce lacerti murari di piccole dimensioni. Si segnala il rinvenimento di fr. di ceramica graffita; sporadica la presenza di fr. laterizi di epoca romana.

Si ascrive genericamente il deposito ad epoca rinascimentale.

Rischio: l'area ricade al di fuori del raggio di 1,5 km considerato a livello bibliografico per la valutazione del rischio. Non viene pertanto riportata nella cartografia.

Scheda A.P.2 (Cart. 23/ 183)

Comune: Teglio Veneto

Località: Cintello

Descrizione: risale al 2003 la realizzazione di verifiche archeologiche condotte in occasione di scavi da parte dell'Enel nella zona di Cintello. Nel dettaglio, le indagini, effettuate dalla ditta Malvestito, hanno portato all'individuazione, oltre la linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa, di un segmento di strada di epoca tardomedievale ad una profondità di 40 cm dal p.c. Un secondo tratto di strada, caratterizzata da strati lenticolari di ghiaia, è stato individuato a poca distanza.

Rischio: l'area ricade al di fuori del raggio di 1,5 km considerato a livello bibliografico per la valutazione del rischio. Non viene pertanto riportata nella cartografia.

I.5 Bibliografia.

AA.VV., *Quadrivium. Sulla strada di Augusto. Dalla preistoria all'età moderna*, a cura di M. Buora, Archeologia di frontiera 3, 1999

BASSO P., *I miliari lungo le strade aquileiesi*, in *Cammina cammina....Dalla via dell'ambra alla via della fede*, a cura di S. BLASON SCAREL, Marano Lagunare, 2000.

BATTISTON A. & GOBBO V. (a cura di), *Il castello di Fratta : studi, immagini, documenti*, Latisana, 1995.

BOSIO L., *La centuriazione dell'Agro di Iulia Concordia*, in *Atti Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti*, 1965-66, pp. 195-260.

BOSIO L. (a c. di), *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto*, Modena, 1984.

BOSIO L., *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova 1991.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004.

CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999

CIVIDINI T., *Presenze romane nel territorio del medio Friuli. 2. Codroipo*, Tavagnacco (UD), 1997

CIVIDINI T., *Il territorio della Collinare in epoca romana*, Fagagna 2006.

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988.

CROCE DE VILLA P., *L'agro a Sud di Concordia*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto*, 1984, pp. 117-119.

CROCE DE VILLA P., *Scoperte recenti a Concordia*, in *Antichità Altoadriatiche XXV*, 1984, pp. 41-45.

CROCE DE VILLA P., MORO L., SANDRINI M.G. & GOBBATO D., *La villa romana di Marina di Lugugnana*, Pravisdomini, 1987

DE FRANCESCHINI M., *Le ville romane della X regio: (Venetia et Histria) : catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*, Roma, 1998.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999

- FLOREANI R., *La Pieve di Rosa e il Comune di Camino al Tagliamento*, Majano, 2000
- FONTANA A., *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*, Udine, 2006.
- GOBBO V., *Le strade romane nel territorio di Teglio e Cintello*, in *Tra l'aquila e il leone, uomini, luoghi ed eventi delle comunità di Teglio e Cintello*, Latisana, 1997
- GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL VENETO ORIENTALE (a c. di), *Romanità nel territorio di Fossalta*, Latisana - San Michele al Tagliamento, 1989.
- GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL VENETO ORIENTALE (a cura di), *Mappa archeologica. Ricerche di topografia archeologica nel Veneto Orientale*, Gruaro, 2002,
- PANCIERA S., *Concordia*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto*, 1984, pp. 199-206.
- ROSADA G., *I fiumi e i porti nella Venezia orientale: osservazioni intorno ad un famoso passo pliniano*, in *Aquileia Nostra*, 50, 1979, pp. 174-255.
- SCARPA BONAZZA B., FORLATI TAMARO B., DE FOGOLARI G., COLETTI L., CESSI R., ZILLE G., *La città romana*, in *Julia Concordia dall'età romana all'età moderna*, 1978, pp. 21-102.
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO & GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL VENETO ORIENTALE (a c. di), *Mappa Archeologica. Gli insediamenti d'epoca romana nell'agro Concordiese*, Rebellato, Torre di Mosto, 1985.
- STUCCHI S., *La centuriazione romana del territorio tra il Tagliamento e l'Isonzo*, in *Studi Goriziani* 12, 1949, pp. 77-94, figg. 1-6, tav I.
- VEDALDI IASBEZ V., *La Venetia orientale e l'Histria. Le fonti letterarie greche e latine fino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente*, *Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina* 5, 1994.
- ZOVATTO P. L., *La città romana e cristiana di Concordia Sagittaria*, in *Aquileia chiama*, 1954, n. 2 - maggio, p. 27-30.

I.6 Catalogo dei siti da bibliografia

Sito TV01 (921 metri dal tracciato)

Comune

Teglio Veneto

Località

La Pase

Classificazione tipologica

Area funeraria

Breve descrizione

Si tratta di rinvenimenti per i quali non è possibile un posizionamento preciso, risalenti ai primi anni del secolo scorso: un'urna funeraria in calcare del Carso con iscrizione di età augustea, due "mortai" funerari con coperchio interi più i frammenti di un terzo, cinque balsamari in vetro e alcune monete di Agrippa.

Datazione

I-II d.C.

Bibliografia di riferimento

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988, p. 220, 134.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livorno e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 102, 150.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 237.

Sito TV02 (1144 metri dal tracciato)

Comune

Teglio Veneto

Località

Cesiol dei Laghi

Classificazione tipologica

Insediamiento produttivo?

Breve descrizione

Si tratta di un rinvenimento dei primi anni '80: in un terreno di m. 50x60 con un rialzo al centro sono stati trovati frammenti di anfora, ceramica e laterizi attribuiti ad un insediamento forse produttivo (fornace).

Datazione

Età Romana

Bibliografia di riferimento

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988, p. 220, 135.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livorno e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 102, 151.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 236.

Sito TV03 (1289 metri dal tracciato)

Comune

Teglio Veneto

Classificazione tipologica

Non determinabile

Breve descrizione

Il rinvenimento di abbondante materiale laterizio (*tegulae* e *sesquipedales*) senza altri materiali associati, a quanto è dato capire in bibliografia, fa pensare ad una qualche frequentazione di età romana su cui sorgerà poi una chiesetta.

Datazione

Età Romana

Bibliografia di riferimento

GR.A.V.O. (a cura di), *Mappa archeologica. Ricerche di topografia archeologica nel Veneto Orientale*, Gruaro, 2002, p.73, 38.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 447, 639.

Sito FP01 (272 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

Gorgo

Classificazione tipologica

Area funeraria

Breve descrizione

Da rinvenimenti ottocenteschi dal podere De Santi proviene un'ara in calcare del Carso con iscrizione databile alla prima metà del II sec. d.C. Dalla stessa zona sono segnalati resti di un edificio con pavimento in mosaico e una fibula del I sec. d.C.

Datazione

Età altoimperiale

Bibliografia di riferimento

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988, p. 220, 139.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 102, 153.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 241.

Sito FP02 (541 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

La Colombera

Classificazione tipologica

Area funeraria

Breve descrizione

Risalgono agli ultimi anni dell'800 il ritrovamento di un'anfora con balsamario di vetro azzurro e una moneta di *Otho Salvius* (7 a.C.) in un'area da cui provenivano già "rottami di strada romana".

Datazione

Fine I a.C.

Bibliografia di riferimento

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988, p. 220, 137.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 102, 153.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 239.

Sito FP03 (575 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

Gorgo

Classificazione tipologica

Insediamiento

Breve descrizione

Durante le ricognizioni dei primi anni '80 furono rinvenuti un frammento di anforetta, frammenti di vasetti a pareti sottili di ingobbio grigio, frammenti di ferro, un frammento di un mattone e una moneta di bronzo. Il materiale ha indotto ad ipotizzare la presenza di una struttura insediativi, non meglio classificabile cronologicamente e tipologicamente.

Datazione

Età Romana (I d.C.?)

Bibliografia di riferimento

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988, p. 220, 138.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 102, 153.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 240.

Sito FP04 (727 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

Gorgo

Breve descrizione

Insediativo. Nei primi anni '80 sono stati rinvenuti abbondanti frammenti anforacei, ceramici e laterizi assieme a un frammento di lucerna a canale di tipo Loeschcke IX o X che daterebbe l'insediamento al I-II sec. d.C.

Datazione

Età Romana

Bibliografia di riferimento

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988, p. 221, 140.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 102, 153.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 246.

Sito FP05 (749 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

Fratta

Classificazione tipologica

Insediamiento

Breve descrizione

Nel corso di scavi archeologici mirati all'individuazione del castello citato anche dal Nievo, si sono trovati scarse, ma sicure tracce della struttura, tra cui mattoni, tegole e blocchi di pietra in associazione a ceramiche medievali e rinascimentali, frammenti di vetro e oggetti in ferro. Gli scavi condotti nel sito hanno permesso di individuare la prima struttura fortificata sorta a difesa di un guado sulla roggia Lugugnana. Essa era una semplice torre a pianta rettangolare, cinta da un profondo fossato ed edificata con materiale di spoglio delle strutture romane della vicina Concordia. Ai lavori di scavo e successivamente di ripristino è seguita la creazione di un parco archeologico.

Datazione

Età Medievale

Bibliografia di riferimento

GR.A.V.O. (a cura di), *Mappa archeologica. Ricerche di topografia archeologica nel Veneto Orientale*, Gruario, 2002, p. 117, 168.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 448, 707.

BATTISTON A. & GOBBO V. (a cura di), *Il castello di Fratta : studi, immagini, documenti*, Latisana, 1995.

Sito FP06 (871 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

Cesiol dei Laghi

Classificazione tipologica

Insediamiento

Breve descrizione

Nei primi anni '80 sono stati ritrovati frammenti ceramici e vitrei, mattoni bollati, tessere di mosaico e frammenti di intonaco in un'area dalla quale provengono anche i resti di fondazione in tegole del muro angolare di un edificio.

In base ai materiali si è ipotizzata la pertinenza di tale insediamento al I sec. d.C.

Datazione

I d.C.

Bibliografia di riferimento

CAPUIS L., LEONARDI G., PESAVENTO MATTIOLI S. & ROSADA G. (a cura di), *Carta Archeologica del Veneto*, Panini, I, Modena, 1988, p. 220, 136.

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 102, 152.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 238.

Sito FP07 (1001 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

Gorgo

Classificazione tipologica

Insediamiento

Breve descrizione

Si segnalano in un campo vicino al paleoalveo del *Tiliaventum Maius* frammenti ceramici e laterizi assieme a frammenti di anfore del tipo Dressel 6.

Datazione

I–III d.C.

Bibliografia di riferimento

GR.A.V.O. (a cura di), *Mappa archeologica. Ricerche di topografia archeologica nel Veneto Orientale*, Gruaro, 2002, p. 76, 47.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 447, 647.

Sito FP08 (1139 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

Gorgo

Classificazione tipologica

Insediamiento

Breve descrizione

Si segnalano in un campo vicino al paleoalveo del *Tiliaventum Maius* frammenti ceramici, anforacei e laterizi assieme ad un peso da telaio troncopiramidale. Gli scopritori ipotizzano una datazione al I–II sec. d.C.

Datazione

Età altoimperiale

Bibliografia di riferimento

GR.A.V.O. (a cura di), *Mappa archeologica. Ricerche di topografia archeologica nel Veneto Orientale*, Gruaro, 2002, p. 77, 49.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 447, 650.

Sito FP09 (1180 metri dal tracciato)

Comune

Fossalta di Portogruaro

Località

La Colombera

Classificazione tipologica

Insediamiento

Breve descrizione

Segnalato senza alcuna ulteriore notizia il rinvenimento di laterizi, vetri e ceramica.

Datazione

Età Romana

Bibliografia di riferimento

DESTEFANIS E., *Documentazione archeologica*. In: CANTINO WATAGHIN G. (a cura di), *Antichità e Altomedioevo tra Livenza e Tagliamento. Contributo per una lettura della carta archeologica della Provincia di Pordenone*, Pordenone, 1999, p. 101, 153.

BONDESAN A. & MENEGHEL M.(a cura di), *Geomorfologia della Provincia di Venezia. Note illustrative della carta geomorfologica della Provincia di Venezia*, Venezia, 2004, p. 440, 245.

I.7 Valutazioni di rischio.

Volendo avanzare ipotesi sul rischio di poter intercettare tali siti durante i lavori di costruzione della strada si può suddividere il corridoio di 1500 m. attorno alla linea in 4 fasce di rischio secondo una prassi già utilizzata in altri lavori dello stesso tipo:

1. Una prima fascia di rischio è compresa **tra 0 e 100 m** dall'attuale tracciato; tale fascia è stata considerata ad **alto rischio**. I siti che ricadono in questo corridoio hanno una forte probabilità di essere intaccati e/o sconvolti dai lavori in progetto. Per la valutazione della consistenza di queste emergenze eventuali prescrizioni spettano alla Soprintendenza.

2. La fascia compresa **tra i 100 m e i 300 m** è stata considerata a **rischio medio-alto**; le evidenze archeologiche ubicate in tale corridoio hanno una minore probabilità di essere stravolte dai lavori in progetto, ma, tenuto conto che i continui lavori agricoli possono spostare il materiale in affioramento anche di diverse decine di metri, meritano attenzione.

3. La fascia compresa **tra i 300 m e i 500 m** è stata considerata a **rischio medio**; le evidenze archeologiche ubicate in tale corridoio hanno una ridotta probabilità di essere stravolte dai lavori in progetto.

4. I siti ubicati **oltre i 500 m** dal tracciato non corrono, in linea di massima, alcun rischio.

In base a questi parametri si possono riassumere i risultati della nostra ricerca in una tabella:

Rischio	Sito	Distanza	Tipologia	Cronologia
Medio-alto	FP01	272	Area funeraria	Età romana
Basso	FP02	541	Area funeraria	Età romana
Basso	FP03	575	Insedimento	Età romana
Basso	FP04	727	Insedimento	Età romana
Basso	FP05	749	Insedimento	Età Medievale - Età Rinascimentale
Basso	FP06	871	Insedimento	Età romana
Basso	TV01	921	Area funeraria	Età romana
Basso	FP07	1001	Insedimento	Età romana
Basso	FP08	1139	Insedimento	Età romana
Basso	TV02	1144	Insedimento	Età romana
Basso	FP09	1180	Insedimento	Età romana
Basso	TV03	1289	Imprecisabile	Età romana

C'è quindi **1** sito a rischio **medio-alto**, e **11** siti a rischio **basso**.

Rischio medio alto.

L'unico sito ad una distanza inferiore ai 300 metri dall'opera in progetto (**FP01**) è posizionato in realtà in maniera del tutto ipotetica dal momento che si tratta del rinvenimento ottocentesco di un'ara in calcare del Carso: si ritiene quindi più ragionevole abbassare l'indicazione di rischio da **medio-alto** a **medio**.

Rischio basso.

In questa fascia rientrano siti distanti più di 500 m. dal tracciato e quindi molto difficilmente intercettabili dai lavori in oggetto.

II. La metodologia

II.1 L'obiettivo del progetto e la metodologia applicata

Obiettivo del progetto, come da specifiche indicazioni del Committente, era prioritariamente l'individuazione delle persistenze archeologiche nell'area immediatamente interessata dai lavori per la realizzazione di aree di sosta per mezzi pesanti lungo la A4 (intervento di ampliamento degli attuali piazzali delle aree di servizio di Fratta Nord e Fratta Sud).

A tale fine si è proceduto inizialmente con le ricerche bibliografiche, prendendo in considerazione pubblicazioni di sintesi, monografie, riviste scientifiche e notiziari di scavo presenti nelle biblioteche universitarie di Padova e Trieste, nella biblioteca civica di Pordenone. La consultazione degli archivi della Soprintendenza Regionale presso il Museo Archeologico di Portogruaro ha consentito di implementare i dati precedentemente raccolti, acquisendo relazioni di scavi non ancora date alle stampe, che comunque non rientrano nell'area direttamente interessata dai lavori in progetto.

II.2 Le ricognizioni di superficie

Le ricognizioni di superficie sono state condotte dagli scriventi su un corridoio di 500 metri circa attorno alla linea in progetto (250 metri per lato) nel maggio 2009. Durante i *surveys* tra i ricognitori si sono tenute distanze di circa 10 m; nelle aree di interesse archeologico, invece, la distanza è stata ridotta a 5 m.

L'area ricognita ha un'estensione di poco più di 60 ettari.

Durante i *surveys* si sono utilizzate, come cartografia di riferimento, le tavolette in scala 1:2.000, registrando di volta in volta l'uso del suolo e le condizioni di visibilità.

I reperti raccolti, lavati e conservati in sacchetti con sigla del sito di provenienza, saranno consegnati alla competente Soprintendenza.

II.3 La classificazione del rischio

In merito alla classificazione del rischio, si è ritenuto opportuno, rispetto alla richiesta della Committenza, procedere individuando quattro fasce di rischio, calcolate in base alla distanza dal perimetro delle aree di intervento:

1. Una prima fascia di rischio è compresa **tra 0 e 100 m** dal perimetro dell'opera in progetto; tale fascia è stata considerata ad **alto rischio**. I siti che ricadono in questo corridoio hanno una forte probabilità di essere intaccati e/o sconvolti dai lavori in progetto. Per la valutazione della consistenza di queste emergenze eventuali prescrizioni spettano alla Soprintendenza.

2. La fascia compresa **tra i 100 m e i 300 m** è stata considerata a **rischio medio-alto**; le evidenze archeologiche ubicate in tale corridoio hanno una limitata probabilità di essere stravolte dai lavori in progetto.

3. La fascia compresa **tra i 300 m e i 500 m** è stata considerata a **rischio medio**; le evidenze archeologiche ubicate in tale corridoio hanno una ridotta probabilità di essere stravolte dai lavori in progetto.

4. I siti ubicati **oltre i 500 m** dal tracciato non corrono, in linea di massima, alcun rischio.

II.4 Struttura delle schede di sito

La struttura delle schede, redatte in *Word*, è articolata in modo da fornire una sezione anagrafica, contenente in primis il codice di identificazione del sito (numerico e con sigla del Comune) e la sua localizzazione topografica: si è proceduto ad indicare il Comune, la località e le coordinate, nonché le modalità di accesso all'area, oltre a fornire una sommaria descrizione dei caratteri fisiografici.

Nella sezione archeologica sono presenti, ove possibile, la classificazione tipologica, una breve descrizione dell'evidenza, la datazione del deposito ed eventuali note o osservazioni. A proposito della datazione, si è preferito optare per una cronologia a maglie larghe in considerazione del limitato numero di reperti rinvenuti e delle problematiche relative alla natura stessa dei siti.

Completano le schede di sito due tavole con il posizionamento delle evidenze su cartografia in scala 1:25.000 e 1:2.000.

III. Ricognizione di superficie

III.1 La ricerca sul terreno

Le ricognizioni di superficie hanno interessato un corridoio di 500 metri attorno alla linea in progetto (250 metri per lato).

L'area di indagine è stata divisa in UT (Unità Topografiche), corrispondenti per lo più alle divisioni agrarie incontrate ma più in generale a porzioni di terreno omogenee per uso del suolo e visibilità. Di ogni UT si sono riportati i confini precisi anche e soprattutto quando questi non corrispondevano a quelli riportati sulla cartografia di riferimento. Altri dati registrati di volta in volta sono stati l'uso del suolo e le condizioni di visibilità.

L'area ricognita per l'opera in progetto ha un'estensione di 61,378 ettari¹⁸ dei quali 7,468 ettari occupati da strade ed aree abitative ed industriali e quindi in nessun modo utilizzabili per una ricognizione di superficie.

Per il resto l'area vede la presenza di terreni adibiti per lo più a colture arative.

La visibilità nulla incontrata è da imputarsi a copertura arborea o arbustiva nei prati, boschetti e nei terreni incolti.

La ricognizione ha portato ad identificare 38 UT, delle quali l'uso suolo registrato è stato:

arativo:	29 UT	42,364 Ettari (78,58% dell'area ricognibile)
boschivo:	1 UT	1,635 Ettari (3,03% dell'area ricognibile)
incolto:	1 UT	0,694 Ettari (1,29% dell'area ricognibile)
medicaio:	3 UT	4,373 Ettari (8,11% dell'area ricognibile)
prativo:	3 UT	4,472 Ettari (8,30% dell'area ricognibile)
vigneto:	1 UT	0,374 Ettari (0,69% dell'area ricognibile)

Per quanto concerne la visibilità si è registrato:

buona:	18 UT	35,314 Ettari (65,51% dell'area ricognibile)
discreta:	12 UT	7,423 Ettari (13,77% dell'area ricognibile)
nulla:	8 UT	11,173 Ettari (20,72% dell'area ricognibile).

Riassumendo va sottolineata la percentuale molto alta (quasi l'80% dell'area totale) di terreni particolarmente favorevoli al survey come gli arativi e parallelamente il fatto che nessuno di questi presentasse una coltura già alta che rendesse impossibile la ricognizione.

Di contro poche UT (medicai e prati, assieme ad un bosco e ad un terreno incolto) hanno portato la percentuale di terreni con visibilità nulla a poco più del 20% dell'area ricognibile complessiva.

¹⁸ Da questo computo areale è esclusa l'area occupata dalle due stazioni di servizio e dalla sede autostradale.

III.2 I risultati

Le ricognizioni hanno portato all'individuazione di un'evidenza inedita di cui rimane problematica la classificazione cronologica e tipologica.

Sia pure con prudenza si è orientati ad ascrivere i frammenti fittili ad epoca protostorica per le caratteristiche dell'impasto.

Va ricordato che, come riferito da fonte orale, negli anni del primo conflitto mondiale, l'area su cui insiste il sito venne attraversata da una linea a scartamento ridotto per il trasporto di materiale terroso prelevato in una cava realizzata immediatamente ad ovest.

Per quanto riguarda i terreni posti a sud dell'Autostrada A4 le ricognizioni condotte, pur a fronte di una buona visibilità sulla maggior parte degli appezzamenti, non hanno portato all'individuazione di alcuna evidenza di interesse archeologico.

III.3 Le schede di sito

Teglio I

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Regione Veneto

Provincia Venezia

Comune Teglio Veneto

Località a nord dell'area di servizio di Fratta nord

Via --- **N. civico** ---

Riferimento cartografico/coordinate lat/long N45° 48.435' E012° 52.933'

Toponimo

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia Pianura

Paleoambiente

DATI IDENTIFICATIVI

Tipologia non determinabile

Densità di affioramento bassa

Localizzazione Il sito si raggiunge percorrendo la strada sterrata che conduce all'accesso posteriore dell'area di servizio.

Descrizione: su terreno arativo sono stati individuati alcuni fr. fittili di dimensioni centimetriche caratterizzati da impasto piuttosto depurato con presenza di inclusi di media grandezza. Tali fr., non riconducibili a forme vascolari, vengono riferiti, sia pure con grosse perplessità, ad epoca protostorica. Secondo fonti orali nella zona sarebbe stata attiva una cava durante il 1915-1918.

Cronologia generica: epoca protostorica (?)

Datazione: ---

Bibliografia ---

Fonte archivistica

Riferimento foto aerea: ---

Tracce da foto aerea ---

Ricognizioni eseguite si

Data ricognizione 26/05/2009

Uso attuale del suolo arativo (seminativo)

Visibilità del sito buona

Elementi di disturbo: no

Riferimento foto

Scavi eseguiti no

Altre indagini eseguite no

Rimando ad altre schede

Note

Distanza dal perimetro dell'intervento: 150 m.

Rischio rispetto al perimetro dell'intervento: i frammenti fittili rinvenuti, piuttosto scarsi, sono stati trovati distribuiti su una superficie tale da non permettere il riconoscimento di determinate concentrazioni spaziali. Resta difficoltoso l'inquadramento cronologico e tipologico dell'evidenza.

Data compilazione 27/05/2009

Compilatore T.C.; C.P.

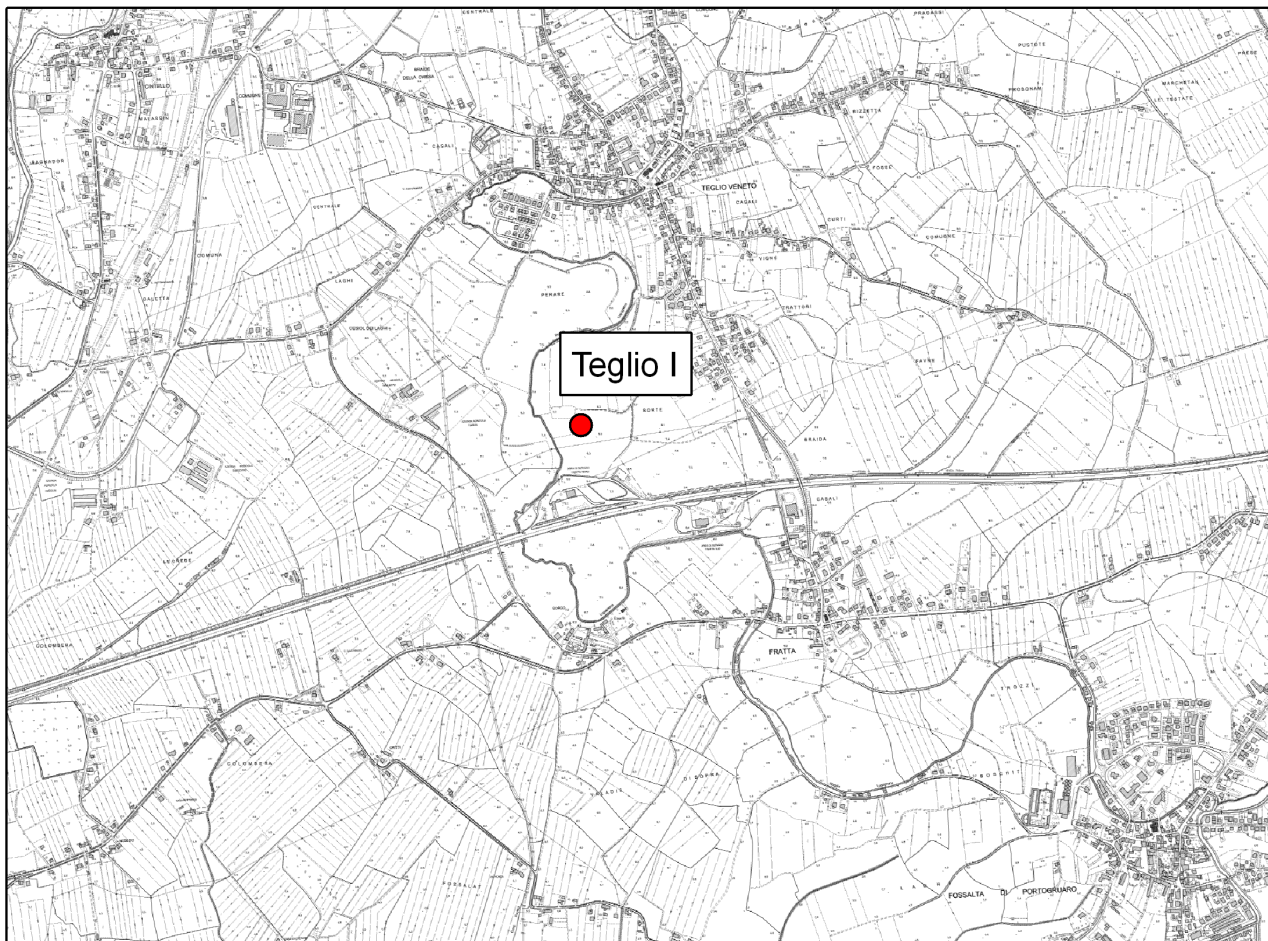


Tavola in scala 1:25.000 con localizzazione dell'evidenza.

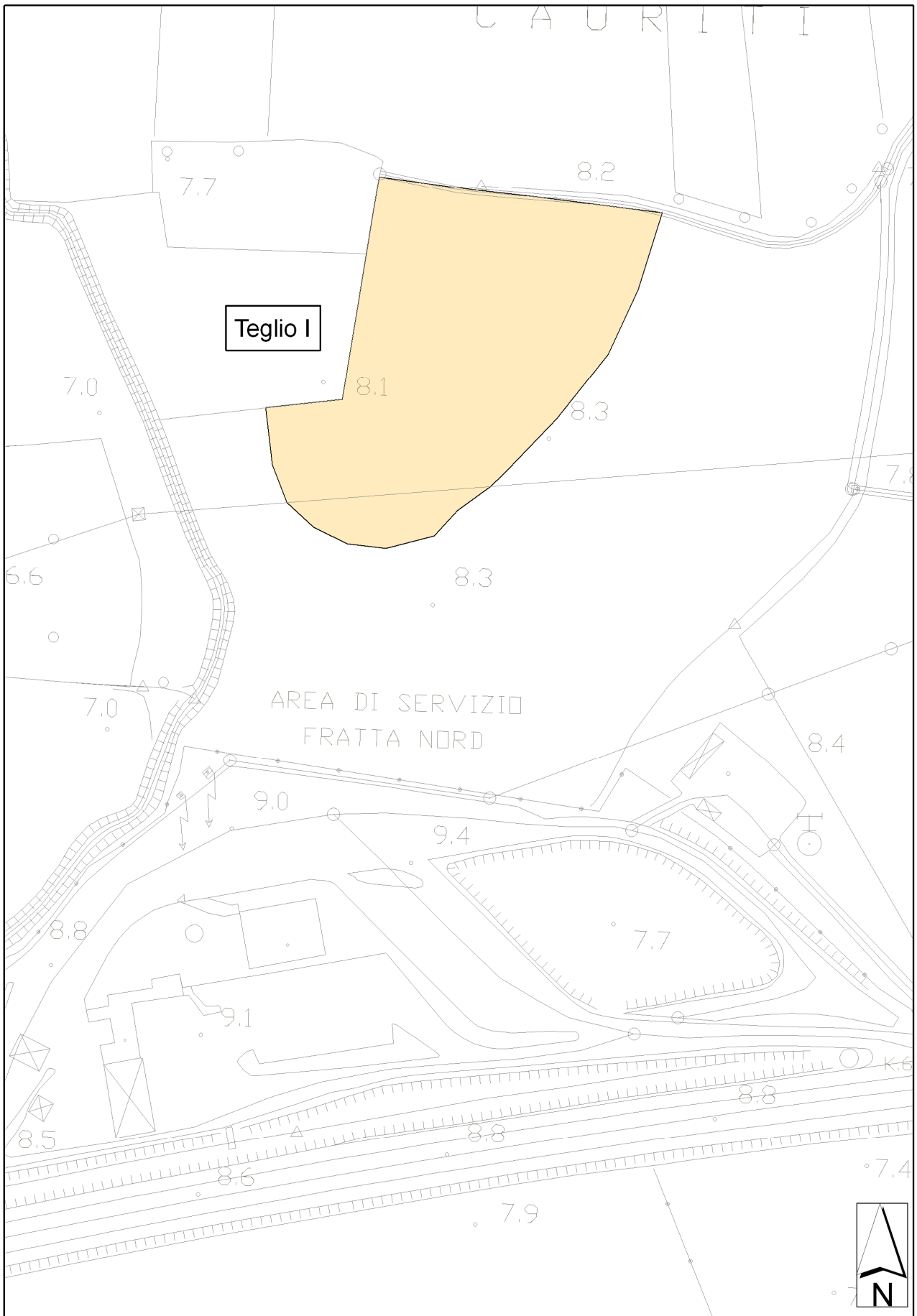


Tavola in scala 1:2.000 con localizzazione dell'evidenza.



Frammenti fittili con inclusi di medie dimensioni